

Invia a..

Spedito da

INVIA

STAMPA CHIUDI

>> Clini: "È guerra tra rinnovabili e fonti tradizionali, ma nella transizione non vogliamo danneggiare gli investimenti"

Roma, 23 aprile – È in atto uno scontro tra rinnovabili e fonti tradizionali. Ne è convinto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, che a margine della presentazione del Rapporto Enea Energia e Ambiente, riguardo i decreti sulle rinnovabili, ha inoltre detto: "Stiamo decisamente promuovendo la generazione distribuita che, oltre a ridurre la domanda elettrica, cambia la struttura del sistema e ha molti impatti sia sulla rete, sia sul sistema tradizionale".

"Quello che dobbiamo affrontare e risolvere, e che faremo anche con le Regioni - ha aggiunto - è il passaggio dal quarto al quinto conto energia sugli incentivi al fotovoltaico, la fase di transizione, per non fare danno a chi ha già programmato investimenti". "Questa è l'area - ha concluso Clini - su cui si può ancora lavorare. La mia impressione è che l'introduzione delle rinnovabili sta aprendo la stagione della concorrenza reale nel mercato elettrico italiano".

"L'industria delle rinnovabili non sarà danneggiata dal taglio degli incentivi - ha invece detto Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e capo del team di ricerca, durante la presentazione del Rapporto Annuale IREX (Italian renewable index) presso la sede del GSE a Roma - se le politiche industriali si orienteranno a sostenere la competitività italiana. L'industria italiana - ha aggiunto - ha delle eccellenze che sono già indicate nel nostro Rapporto Annuale e che potrebbero essere valorizzate per rispondere alla domanda di tecnologia ed innovazione che arriva, ad esempio, dall'area del Mediterraneo. Siamo già in grado di passare dal ruolo di importatori netti di tecnologie, al ruolo di esportatori, ma - ha concluso - dobbiamo capire che le rinnovabili non sono materia di filosofia ambientale, ma una vera industria dell'energia".